

SE UNA NOTTE D'INVERNO UNA VIAGGIATRICE

STAI PER COMINCIARE A VEDERE LE IMMAGINI DI "LA PARTE CHE ANCORA NON C'È" DI ANJEZA RAMA. RILAS-
SATI. RACCOGLITI. ALLONTANA DA TE OGNI ALTRO PENSIERO. LASCIA CHE IL MONDO CHE TI CIRCONDA
SFUMI NELL'INDISTINTO"

CON QUESTA CITAZIONE, RIMODULATA PER L'OCCORRENZA, SI APRE UNO DEI PIÙ
FORTUANTI LIBRI DI ITALO CALVINO "SE UNA NOTTE D'INVERNO UN VIAGGIATORE". NEL
ROMANZO DI CALVINO, COMPOSTO DA DIECI INCIPIT DI LIBRI INTTERROTTI, SI
RACCONTANO LE VICISSITUDINI DI UN LETTORE E DI UNA LETTRICE INTENTE A RITROVARE
IL FINALE DI UN LIBRO CHE NON TROVERANNO MAI.

IL LIBRO DI CALVINO RAPPRESENTA UN GRANDIOSO OMAGGIO AL POTERE DELLA
NARRAZIONE MA ANCOR PIÙ UN TRIBUTO AL POTERE DELL'EVOCAZIONE E
DELL'IMMAGINAZIONE. IL CONTINUO NASCONDIMENTO DI TUTTI I POSSIBILI SVOLGIMENTI
DELLA STORIA RENDE LO SPETTATORE-PROTAGONISTA, LIBERO DI CREARE MONDI E FINALI
DEL TUTTO PERSONALI.

LA STESSA APERTURA E LO STESSO COINVOLGIMENTO DELLO SPETTATORE SONO PRESENTI
CON FORZA NELLE OPERE PRESENTATE DA ANJEZA RAMA NEGLI SPAZI DELLA BIBLIOTECA
ANTONELLIANA. NELLA MOSTRA, CHE RACCOGLIE LA PRODUZIONE PRINCIPALE DEGLI
ULTIMI DUE ANNI, L'ARTISTA INDAGA LA FIGURA FEMMINILE SOTTRAENDONE SEMPRE
PARTI ALLA VISIONE. TALE SCELTA È RICONDUCEBILE ALLA PRESA DI COSCIENZA
DELL'IMPOSSIBILITÀ DI GIUNGERE AD UNA CONOSCENZA COMPLETA DELL'ALTRO.

IN QUESTA SCELTA VI È INOLTRE L'INTENZIONE DI CATTURARE L'ATTENZIONE DELLO
SPETTATORE, SPINGERLO A PORSI DOMANDE SUL SIGNIFICATO DELLE OPERE,
PERMETTENDOGLI DI IMMAGINARE STORIE E MONDI IMPOSSIBILI IN CUI FAR ABITARE I
PERSONAGGI. PROPRIO COME NEL LIBRO DI CALVINO TUTTO IL SENSO DELL'ESPOSIZIONE
STA NEL PERCORSO FATICOSO DI RICERCA, DELLA PARTE CHE ANCORA NON C'È.

NON A CASO LA GENESI DELLA MOSTRA È LEGATA PROPRIO AL VIAGGIO. L'OCCASIONE DELLA COMPOSIZIONE NASCE DA UNA SERIE DI VIAGGI IN TRENO TRA SENIGALLIA, TERRA ADOTTIVA DELLA PITTRICE, E FIRENZE LUOGO NEL QUALE ANCORA RISIEDA LA FAMIGLIA DELL'ARTISTA.

ALLA BASE DELLA PRODUZIONE CI SONO DEI DISEGNI RAPIDI REALIZZATI A CHINA, PENNA E PENNARELLO SU CARTA. DIETRO I PRIMI LAVORI NON C'È UN'IDEA ORGANICA MA PREVALENTEMENTE LA VOGLIA DI USARE IL DISEGNO COME FORMA DI DIVAGAZIONE DURANTE UN'ATTESA. EMERGE TUTTAVIA, NEL CORSO DEI MESI, UN FILO CONDUTTORE, UN TEMA RICORRENTE, QUELLO DELLA RAPPRESENTAZIONE DEL VOLTO, SEMPRE FEMMINILE, SEMPRE VISIBILE SOLTANTO PARZIALMENTE, DECLINATO IN UNA SERIE DI VARIANTI.

QUELLO CHE INIZIALMENTE SEMBRA UN ESERCIZIO DI STILE IN BREVE SI TRASFORMA IN UNA VERA E PROPRIA LINEA POETICA, IL SUBCONSCIO AGISCE IN MODO POTENTE E QUESTI VOLTI NON COMPLETAMENTE RIVELATI, INIZIANO PROGRESSIVAMENTE A RACCONTARE STORIE. VENGOLO CATTURATI E RIPORTATI SULLA CARTA FRAMMENTI DI VOLTI, STRALCI DI CONVERSAZIONI TRASFORMATI IN ISPIRAZIONI, RAPPORTI RELAZIONALI TRA PERSONE SCONOSCIUTE; TUTTO IL MICROCOSMO UMANO RAPPRESENTATO DA UN VAGONE DI UN TRENO REGIONALE.

QUESTE IMMAGINI PORTANO CON LORO IL VISSUTO DI ANJEZA RAMA, ARTISTA DONNA, ALBANESE, CON UN PERCORSO FORMATIVO DIVISO TRA ALBANIA E ITALIA, MA ANCHE LA VISIONE DEL MONDO CON LE SUE PROBLEMATICHE SOCIALI E RELAZIONALI. FIGURA CHIAVE DELLA RICERCA È IL COMPLESSO MONDO FEMMINILE COSÌ DIFFICILE DA SONDARE E INDAGARE NELLE SUE PIÙ PROFONDE SFACCETTATURE.

LA PARZIALITÀ DELLA VISIONE, SI ABBINA, NELLO SCENARIO DELLA BIBLIOTECA ANTONELLIANA, ALLA PARZIALITÀ DELLA LETTURA CHE RICHIEDE SEMPRE UNO SFORZO DA PARTE DEL LETTORE.

È PROPRIO TALE SFORZO IL PUNTO DI FORZA DELLA LETTERATURA, NELLA QUALE OGNI LETTORE PUÒ PROIETTARE LA PROPRIA IMMAGINAZIONE.

LE OPERE DI ANJEZA RAMA RICHIEDONO LO STESSO IDENTICO SFORZO POICHÉ LA PARTE DECISIVA DELLE OPERE È PROPRIO QUELLA CHE ANCORA NON C'È.

ALESSANDRO MOSCATELLI